DOMENICA 14 - LUNEDÌ 15 GIUGNO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 60 N. 140

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati - legali, assemblee, concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo e giornale (Echi) L. 2 - Tasse governative in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Bandiera bianca sull'Aventino

LA GIUNTA ESECUTIVA DEI SECESSIONISTI DELIBERA IL RITORNO IN PARLAMENTO

Disfatta completa

Il dott. Donati fuggito all'Estero

ROMA, 13, notte (per telefono):

Si è nuovamente riunita stamane a Montecitorio la Giunta direttiva dell'Aventino. Erano presenti gli onorevoli Amendola, Turati, Di Cesarò, Facchinetti, Persico, De Gasperi, Gronchi, Oro Nobili e Lussu. La Giunta ha continuato l'esame della situazione politico-parlamentare in rapporto al problema che più angustia in questo momento i secessionisti: la discesa o meno nell'aula di Montecitorio. La discussione è stata lunga e talvolta vivace e vi hanno partecipato tutti i presenti esponendo ciascuno il pensiero proprio e quello prevalente nei gruppi rappresentati. Ha finito per prevalere il concetto discensionista ed è stato sopratutto sostenuto dall'on. Turati e dall'on. Di Cesarò in omaggio al precedente atteggiameno dei rispettivi gruppi. Tale decisione sarà sottoposta per la ratifica ai singoli gruppi aventiniani che si riuniranno separatamente martedì. Verrà tenuta poi una assemblea plenaria di tutte le opposizioni secessioniste nel giorno di mercoledì e cioè alla vigilia della riapertura della Camera.

E' ormai certo che la decisione per la discesa, pur incontrando vivaci opposizioni in qualche gruppo, per parte degli elementi più rigidamente intransigenti, sarà senz'altro ratificata.

La notizia della decisione discensionista si è divulgata a Montecitorio verso le ore 14, quando cioè i corridoi erano completamente deserti e pertanto non vi sono commenti da raccogliere in proposito, tanto più che la decisione era attesa.

I rappresentanti di quei gruppi che si erano mostrati piuttosto restii ad un reingresso a Montecitorio chiederanno in seno ai loro gruppi come si è giunti alla decisione di stamane.

Si assicura che sono state in proposito veramente decisive le dichiarazioni di alcuni rappresentanti di gruppi i quali avrebbero affermato che ormai, essendo maturo il problema della discesa, essi non si sentivano di impegnarsi in una decisione che riconfermasse la tattica secessionista, facendo con ciò intendere che in tale eventualità i propri gruppi avrebbero ripreso la loro libertà di azione.

Di fronte a tale stato di fatto anche i fautori dell'intransigenza, temendo lo sfaldamento del blocco aventiniano, si sarebbero arresi alla tesi discensionista.

La disfatta è completa. Il discorso tenuto nel gennaio all'Augusteo dall'onorevole Mussolini, chiuso col grido «Bono fascista!» ha colpito il giusto!

A rendere ancora più clamoroso il fiasco, giunge stasera la notizia della fuga del dott. Donati, direttore fino a ieri del «Popolo». Rileva stamane l'«Impero»:

«Se le nostre informazioni, come riteniamo, sono esatte, il dott. Donati, ex Direttore del «Popolo», nell'imminenza della pubblicazione delle risultanze della istruttoria De Bono, sarebbe partito ieri sera alle ore 20 con l'evidente intenzione di varcare entro il più breve tempo possibile la frontiera».

Abbiamo cercato informazioni su questa nota dell'«Impero», ma non ci è stato possibile avere nè conferma nè smentita. Però negli ambienti giornalistici si crede generalmente che il dottor Donati sia partito e che in attesa di un regolare trapasso della direzione del «Popolo» ad altro titolare, sarebbe affidata la vicedirezione ad un socialista unitario della redazione del «Corriere della Sera» che già da circa un anno funzionava da redattore-capo del «Popolo». La conferma di questa notizia è venuta stasera stessa. Una comunicazione ci avverte che al giornale il «Popolo» è stata inibita stasera dalla Prefettura l'uscita perchè non era in regola con i documenti del nuovo direttore responsabile essendosi l'avv. Donati recato all'estero.

Di successo in successo! Il grande castello di infamie createsi da un anno a questa parte, crolla pezzo per pezzo ed i responsabili si sottraggono con la fuga!

L'amnistia per il 29 luglio?

ROMA, 13.

I giornali danno per certa la notizia di una amnistia a larghe basi che sarebbe promulgata il 29 luglio p. v. Pare che l'amnistia comprenderà anche i reati commessi per scopi politici.

Le missioni del Triumvirato

dell'Associazione Combattenti

ROMA, 13.

Stamane l'on. avvocato Nicola Sansanelli è partito alla volta di Parigi per prendere parte ai lavori della «Fida» (Federazione interalleata degli ex Combattenti) in preparazione dell'importante convegno dei Combattenti che si terrà a Roma nel prossimo settembre.

La Medaglia d'oro professor Amilcare Rossi è partito oggi per Padova per rappresentare l'Associazione Nazionale Combattenti alla cerimonia per la consegna dei bastoni di maresciallo a Cadorna e a Diaz.

L'on. comm. Luigi Russo è partito per Caserta per esaminare la situazione dei Combattenti di quella provincia, specialmente per quanto interessa la loro assistenza collettiva nella soluzione dei più importanti problemi ed in modo particolare di quello terriero.

PRESENTE LA REGINA MADRE a Roma, in via Vittorio Veneto è stata scoperta una lapide in onore dei Caduti dimoranti nel quartiere Ludovisi.

Le Medaglie d'oro

all'Ara di Belfiore

La benedizione delle Madri dei Martiri Chiesa e Filzi

MANTOVA, 13.

Di ritorno dal pellegrinaggio compiuto sul Brennero sono giunte iersera numerose medaglie d'oro e parenti di caduti in guerra insigniti dell'altissima decorazione accolti da entusiastiche dimostrazioni.

Stamane, in onore degli ospiti, l'Amministrazione comunale ha offerto un rinfresco. Il generale Fara ha ringraziato il Sindaco per le accoglienze della cittadinanza e quindi il Sindaco, on. Genovesi, ha pronunciato un vibrante discorso di saluto e di esaltazione degli eroici combattenti. Il segretario generale della Associazione Volontari di Guerra, Pescosolido, dopo aver recato il saluto dei volontari di guerra ha letto il messaggio affidatogli dal Sindaco di Roma per la città di Mantova.

Il gruppo delle medaglie d'oro si è poi riunito in assemblea annuale per la esposizione delle relazioni morale e finanziaria che sono state approvate per acclamazione. Sono stati poscia riconfermati nelle cariche gli attuali dirigenti del gruppo.

Nel pomeriggio le medaglie d'oro si sono incontrate con i gagliardetti della Sezione d'Italia dei volontari di guerra che hanno sfilato dinanzi ai decorati in piazza Sordello, di fronte al monumento ai Martiri di Belfiore. Dopo un applaudito discorso del capitano Coselschi si è formato un imponente corteo al quale, oltre le autorità, hanno partecipato le rappresentanze dei fasci, dei sindacati, delle associazioni patriottiche ecc. Il corteo ha sfilato attraverso le vie principali della città tra le acclamazioni entusiastiche di una enorme folla e si è recato all'ara di Belfiore. Lo on. Paolucci ha pronunziato brevi parole invitando tutti ad inginocchiarsi per ricevere la benedizione delle madri dei martiri Chiesa e Filzi le quali tra la commozione generale, singhiozzando, hanno steso le braccia benedicendo.

Il pellegrinaggio è terminato all'Ara di Belfiore ed il corteo si è sciolto tra rinnovate manifestazioni all'indirizzo dei valorosi decorati.

Al momento della chiusura del pellegrinaggio stesso, l'avv. Toselli ha voluto elargire la somma di L. 20.000 per costituire un premio annuo alle medaglie d'oro indigenti in omaggio alla memoria di Pietro Toselli che in tempi meno lieti segnò col suo sacrificio di luce gloriosa l'orrida Amba Alagi or sono trent'anni. Altre offerte del genere vennero fatte dall'avv. Cornoldi, di Venezia e dall'avv. Allegri padre dell'eroico fra Ginepro.

Molti si sono poi impegnati di promuovere sottoscrizioni pro Casa medaglie d'oro.

Durante il soggiorno delle medaglie d'oro, Mantova ha offerto uno spettacolo di così grande patriottismo che la impressione resterà profonda e incancellabile per molto tempo.

Il Senato chiude i suoi lavori

Per l'alto Comando della R. Marina

ROMA, 13.

La seduta comincia alle 15 sotto la presidenza di S. E. TITTONI il quale apre la discussione sul disegno di legge relativo all'ordinamento dell'Alto Comando della R. Marina.

AMERO D'ASTE — Crede che il presente disegno di legge segua troppo la falsariga dell'altro riguardante l'Alto Comando dell'Esercito. Rileva le differenze fra Esercito e Marina osservando che bisogna andare adagio nelle innovazioni. Vi sono operazioni complesse nelle quali il capo dell'Esercito deve sentire il capo della Marina. La disciplina nella Marina è più ristretta che nell'Esercito. Vorrebbe che il Comitato degli Ammiragli continuasse ad essere presieduto dal più anziano di essi secondo le tradizioni di quel Comitato. Chiede quale disposizione si debba prendere qualora il Comitato degli Ammiragli fosse contrario a quello del Capo di Stato Maggiore ed a chi spetti decidere. Crede opportuno che sia emanato un nuovo decreto che stabilisca le funzioni e la procedura del Comitato degli Ammiragli raccomandando di togliere dal disegno di legge la parte che riguarda la Commissione superiore di avanzamento.

SECHI (relatore) — Afferma che il senatore Amero d'Aste dicendo che nella relazione a questo disegno di legge si è seguita la falsariga di quello per l'ordinamento dell'Alto Comando dell'Esercito, ha fatto di essa l'elogio migliore. Se ci fosse stato il minimo disagio morale in qualche ambiente della Marina, il modo migliore di farlo cessare era appunto questo: mostrare la parità di condizione che esiste fra le due forze armate dello Stato che hanno identico il loro fine ultimo, vale a dire la volontà di servire fedelmente il Re e la Patria. (Applausi).

Fino ad ora le funzioni dei Capi di Stato Maggiore erano stabilite per decreto reale e l'ordinamento dell'Alto Comando non era sancito da una legge; non è quindi il caso di parlare di varianti ma è chiaro che facendo una cosa nuova di getto su un argomento tanto importante, le disposizioni precedenti dovevano subire qualche modificazione. Del resto l'oratore non ha motivo di credere che chi ha preparato il disegno di legge non abbia in precedenza ben studiato l'argomento.

Rispetto a quanto si dice nell'art. 2 che, cioè, il Capo di Stato Maggiore della R. Marina riceve dal Capo di Stato Maggiore Generale le direttive di massima ecc., si ritiene che queste direttive gli siano trasmesse in tempo di pace. Si osservi che la dizione dell'articolo è identica a quella che trovasi nel disegno di legge per l'Alto Comando dell'Esercito. Ed ora, anche se si trovasse una dizione migliore, non sarebbe opportuno introdurla. Personalmente poi è convinto che non la dizione sia di grande importanza, ma il criterio informatore e che bisogna affermare ben chiaro che il Senato ed il Governo vogliono che esista in pace ed in guerra una perfetta coordinazione fra il Comando dell'Esercito e quello della Marina.

Dopo varie altre considerazioni, il relatore dichiara che l'Ufficio Centrale è dolente di non potersi associare alle proposte fatte dal senatore Amero d'Aste, nè a quella sotto forma di raccomandazione, nè a quella sotto forma di emendamento ed afferma che resta piena ed intera la facoltà del Ministero di convocare, sempre che lo creda opportuno, il Comitato degli Ammiragli. Raccomanda infine che il disegno di legge sia approvato senza modificazioni essendo convinto che esso sarà giovevole alla preparazione della Marina e potrà anche contribuire ad elevarne il morale, per quanto esso sia oggi come sempre altissimo. (Approvazioni).

AMERO D'ASTE — Dichiara di non essere contrario al disegno di legge e di aver solo desiderato che vengano precisate alcune disposizioni in esso contenute, specialmente nel caso che sorga dissidio tra il Comitato degli Ammiragli ed il Capo di Stato Maggiore. Insiste solamente sull'opportunità di non affidare la presidenza della Commissione degli avanzamenti a quell'ammiraglio che non sia il più anziano.

SECHI — Se attriti vi sono stati, essi sono dipesi dagli uomini e non dalle disposizioni di legge. Il Ministro non fa che quel che il Re fa quando convoca il Comitato, ma esercita una funzione che a lui spetta indiscutibilmente. Se sorgesse un dissidio tra il Comitato ed il Capo di Stato Maggiore, è evidente che la decisione sia di spettanza del Ministro.

MUSSOLINI — Non ha nulla da aggiungere a ciò che ha detto con chiarezza ed efficacia il relatore dell'Ufficio Centrale. Questa è una legge fondamentale: in sede di regolamento e dopo fattane esperienza, si potrà vedere di perfezionarla, se sarà il caso. Raccomanda che il disegno di legge sia approvato senza alcuna modificazione e fa notare che con esso è compiuto l'ordinamento dell'Alto Comando di tutte le forze militari dello Stato (applausi).

PRESIDENTE — Dichiara chiusa la discussione generale.

Dopo breve discussione si approvano i 18 articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

Risultano approvati a scrutinio segreto tutti i progetti di legge finora discussi.

PRESIDENTE — Essendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato verrà convocato con avviso a domicilio. (Applausi al Presidente).

PRESIDENTE — Ringrazio i colleghi e ricambio loro gli auguri più cordiali felicitandomi con loro per l'importanza che hanno avuto i lavori del Senato e per il conforto che ci è stato dato dall'alta parola del Sovrano. (Applausi e grida di «Viva il Re!»).

La seduta termina alle ore 17.

Carlo Alberto e l'Austria

Importanti documenti raccolti dal sen. Salata

ROMA, 13.

Per partecipare alle onoranze che la Nazione rende a S. M. il Re nel 25.o anno del suo Regno, il Comitato nazionale per la storia del Risorgimento adunatosi stamane sotto la presidenza di Paolo Boselli nella sua sede di palazzetto Venezia ha deliberato la stampa di una raccolta di documenti inediti concernenti i rapporti tra Carlo Alberto e l'Austria.

Tale raccolta è frutto delle lunghe e fortunate indagini che l'on. Francesco Salata ha compiute negli archivi di Vienna e varrà ad illustrare l'antica ed intima fedeltà del Principe di Carignano e del Re di Sardegna all'idea ed alla causa dell'indipendenza italiana.

I documenti in numero di circa mille, illustrati dallo stesso sen. Salata, saranno editi in due volumi dedicati a Vittorio Emanuele III.

IL «CORRIERE DELLA SERA», quarta edizione di ieri, è stato sequestrato per ordine del Prefetto di Milano.

ALLA SQUADRA FRANCESE che giungerà domani lunedì nelle acque di Napoli si preparano grandiose e festose accoglienze.

IL GENERALE Wiskama, comandante in capo dell'esercito finlandese, nel lasciare l'Italia ove era venuto per studiare la nostra organizzazione militare, ha diretto un telegramma di riconoscente ammirazione a S. E. Mussolini che ha risposto con pari fervore.

La seconda giornata del Re nel Bolognese

Accoglienze trionfali

BOLOGNA, 13.

Non è possibile descrivere l'entusiasmo destato nella popolazione dei centri di provincia, stamane visitati dal Sovrano. Tutti i paesi attraversati dal lungo corteo reale, ogni loro frazione tutte le case erano imbandierate. Il giro fatto stamane da Vittorio Emanuele III nella provincia di Bologna è stato addirittura trionfale.

Intere popolazioni, composte in massima parte di operai e di operaie, gremivano i piazzali e le strade per le quali il Sovrano è transitato acclamandolo e coprendolo di fiori. Uno spettacolo interessante è offerto durante la traversata delle riviere davanti alle quali, con bandierine tricolori si vedono allineate le operaie nei loro costumi locali. Lungo tutto il percorso ad ogni tratto gruppi di operaie, di contadini che entusiasticamente salutano ed acclamano il Sovrano. Il passaggio rapido attraverso ad alcuni Parchi della Rimembranze, tra cui quello di Castelmaggiore, provoca dimostrazioni entusiastiche al Sovrano. Con brevi ed applaudite parole dell'on. Grandi viene inaugurato il Parco della Rimembranza di Budrio.

Il Re tra gli operai

Giunto il corteo reale in località Buda, un primo trenino consorziale tutto pavesato di bandierine tricolori trasporta a Saiarino il Sovrano col seguito e le principali autorità tra le quali l'on. Federzoni ed il Sottosegretario on. Grandi mentre in un secondo trenino prendono posto gli invitati ed i giornalisti. Il trenino reale giunge a Saiarino alle ore 10 ed una immensa folla di operai, schierati davanti allo stabilimento idrovoro scoppia in un prolungato, delirante applauso al grido di «Viva il Re».

S. M. il Re scende dal trenino ricevuto dal grande ufficiale Benelli, presidente del Consorzio della bonifica renana, dal comm. ing. Pasini direttore dei lavori e da altri dirigenti; subito una Commissione dell'Idrovoro gli presenta in omaggio una grande medaglia d'oro.

Il miracolo compiuto dal Fascismo

Il dott. Alberto Cuccoli, a nome di 90 mila operai, presenta al Sovrano un ricco album rilegato in cuoio bulinato contenente 45.000 firme di operai oltre quelle dei dirigenti del Consorzio. Nel presentare l'album il dott. Cuccoli pronuncia le seguenti parole:

«Sire! La Maestà Vostra mi conceda ancora una volta l'onore di portare al Re d'Italia il saluto reverente e devoto dei 90.000 operai della provincia di Bologna inquadrati nei Sindacati fascisti. Sono, Maestà, gli stessi operai che or non è molto, erano quotidianamente avvelenati da una propaganda che insegnava loro a maledire la Patria e ad esaltare come premio la diserzione ed il tradimento. Questi stessi operai il Fascismo raccolse nei suoi ranghi insegnando loro la nobiltà del lavoro, la bellezza della santa fatica quotidiana, l'amore della Patria e la devozione incorruttibile al Re. In questo luogo dove tristi ricordi di lotte fratricide ritornano al nostro memore cuore, la grande proletaria dei campi, tra la gioia delle messi che maturano sotto il sole fecondo, si inchina al Vostro passaggio tutta festosa nella sua redenzione, tutta tesa nell'ansia di migliorare ancora se stessa.

«Sire! Gli operai della terra che il Fascismo ha ricondotto alla Patria, romanamente Vi salutano e Vi giurano fedeltà e devozione».

Il Sovrano si mostra visibilmente commosso per tante dimostrazioni e passa a visitare gli impianti del grandioso stabilimento che vengono benedetti dall'Arcivescovo di Ravenna monsignor Lega. Alla cerimonia assistono tutti i Sindaci della provincia di Bologna, i Prefetti di Ferrara e di Ravenna e la Giunta comunale di Argenta.

Subito dopo, sotto una grande tettoia pavesata di fiori e di bandiere, ha luogo una colazione offerta dal Consorzio. Sotto la stessa tettoia il Sovrano e gli invitati partecipano alla colazione. Alla fine il gr. uff. ing. Ignazio Benelli pronunzia brevi parole di omaggio in onore di S. M. il Re. Contemporaneamente nelle adiacenze della tettoia 2500 operai consumano la colazione.

Il Re a Molinella

ENTUSIASMO INDESCRIVIBILE

Alle 11.50 salutato da una imponente ovazione fattagli dagli operai, il Sovrano tra le grida ripetute di viva il Re lascia Saiarino col trenino consorziale giungendo mezz'ora dopo a Molinella. L'ingresso a Molinella è stato trionfale. L'automobile reale è fiancheggiato da da una fiumana di popolo che la attornia al grido di viva il Re. Alunni delle scuole e membri di associazioni agitano le bandiere. La dimostrazione è assolutamente indescrivibile. Operai ed operaie, braccianti e coloni sventolano bandierine fra continui «hurrà» e acclamazioni al Sovrano. Il corteo reale è costretto a traversare il paese a passo d'uomo tanta è la calca del popolo. L'entusiasmo è giunto al parossismo. Tutta Molinella acclama il Re. In molti punti del paese l'automobile reale deve soffermarsi perchè accerchiato da una folla di operai che acclamano il Sovrano al continuo grido di «Viva il Re», «Viva Casa Savoia».

Identiche manifestazioni vengono tributate a S. M. il Re a Minerbio, a Castel d'Argile, a Persiceto ed in altre località fino all'arrivo a Castelfranco d'Emilia donde il Sovrano, acclamato dalla intera popolazione è ossequiato dalle autorità, al ripetuto grida di «Viva il Re», «Viva Casa Savoia». Alle ore 13.45 parte per Roma.

Un atto di barbarie del Governo Afgano

Ingegnere italiano giustiziato

ROMA, 13.

Un atto di barbarie contrario per il modo come si è svolto ad ogni legge di umana convivenza è stato commesso dal Governo dell'Afganistan a danno di un cittadino italiano.

Il 27 luglio 1924 l'ing. Dario Piperno che faceva parte di un nucleo di professionisti italiani assunti per contratto dal Governo dell'Afganistan, cercava resistere nella sua abitazione ad un ordine di comparizione innanzi alla polizia afgana ed esplodeva un colpo di rivoltella contro un soldato afgano uccidendolo. In seguito a ciò egli fu tratto in arresta e non esistendo in quello Stato capitolazioni, fu sottoposto al giudizio di un tribunale Afgano che lo condannò a morte.

Il Regio Governo, che, pur deplorando l'atto dell'ing. Piperno, non poteva ammettere che fosse pronunciata a danno di un italiano una sentenza capitale da uno Stato non ancora ispirato ai principi delle legislazioni moderne, svolse ogni possibile azione per evitarla. Esso fu però consigliato anche da Governo amici di non sollevare di fronte ad un caso così grave obbiezioni pregiudiziali circa la competenza dei tribunali afgani, perchè eravi la sicurezza di rendere vittima il Piperno di una questione di principio nella quale il Governo Afgano non avrebbe certamente ammesso transazioni.

Il R. Governo dovette perciò rimanere nell'ambito delle leggi locali, ma non mancò tuttavia di ricorrere a tutte le vie, a tutti i mezzi di influenza anche diretti personalmente all'emiro per evitare l'esecuzione capitale; e poichè secondo il diritto afgano era possibile una domanda di grazia fondata sul perdono accordato dagli eredi dell'ucciso e sul pagamento ad essi di un prezzo del sangue, la Regia Legazione a Kabul rivolse tutti gli sforzi in tale senso e riuscì a raggiungere, dopo enormi difficoltà e peripezie innumerevoli, l'accordo di tutti gli eredi. Venne così pagato il prezzo del sangue e fu celebrata la cerimonia di rito per il perdono, dopo di che l'ing. Piperno doveva ritenersi virtualmente graziato non rimanendo da effettuare che l'atto della scarcerazione.

Ma, poichè le autorità afgane tardavano ad eseguirlo, l'ing. Piperno pensò bene di fuggire dal carcere. Non potendo sperare di varcare la frontiera indiana troppo sorvegliata dagli afgani, si diresse verso il nord, ma dopo aver quasi raggiunto la frontiera russa, forse per un inesplicabile scoraggiamento si decise spontaneamente a costituirsi di nuovo alle autorità afgane.

Furono allora riprese con queste le attive ed insistenti pratiche per la scarcerazione, premendo perchè della fuga non fosse costituito un nuovo capo di accusa contro il Piperno, ed il R. Ministro a Kabul riuscì ad ottenere il 26 maggio u. s. precisi formali e definitivi affidamenti favorevoli.

Senonchè nella notte del 2 giugno le autorità afgane facevano inopinatamente e segretamente giustiziare l'ingegner Piperno calpestando con questo atto ormai ingiusto sotto qualsiasi punto di vista ogni principio di convivenza civile e contravvenendo a quelle elementari regole internazionali che vietano a qualsiasi Governo di deflettere dolosamente dai propri impegni.

Vibrata inchiesta di riparazione intimata dal Governo italiano

ROMA, 13.

Il Presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri ha fatto rimettere al ministro dell'Afganistan a Roma una nota verbale in cui, dopo avere espressa l'alta e solenne protesta del Governo italiano per l'inqualificabile esecuzione dell'ingegner Dario Piperno, chiede le seguenti riparazioni:

1) che una pubblica manifestazione di deplorazione dell'accaduto abbia luogo a Kabul, con la visita del ministro degli Affari Esteri Afgano alla Legazione d'Italia, mentre una compagnia di soldati afgani, con bandiera, renderà gli onori alla bandiera italiana;

2) che sia restituito il «prezzo del sangue» in buona fede, ma inutilmente, pagato per il perdono dell'ing. Piperno;

3) che sia pagata al regio Governo una indennità di settemila sterline.

E' STATA FIRMATA la convenzione tra il Governo e la Banca d'Italia per il trasferimento delle funzioni di carattere esecutivo, ora esercitate dalle Delegazioni del Tesoro, agli uffici della Banca d'Italia.

IL MINISTRO dell'Uraguai presso S. M. il Re, ha visitato l'Istituto internazionale di agricoltura.

Monarchia e Fascismo

Le feste giubilari del terzo re hanno fuso per un istante in un solo evviva i clamori e i dissidi di parte. Sulla piazza del Quirinale, tra la fontana dei Dioscuri e le soglie della reggia, tutto il popolo ha salutato il suo re.

Omaggio all'Uomo che in questo momento incarna l'Istituto? O anche affermazione e glorificazione della fede monarchica nazionale?

Vittorio Emanuele III°, fante tra i fanti, è molto amato dagli italiani. Ma oltre che all'amata augusta figura l'unanime saluto fu diretto, con la solennità di un atto di fede alla Monarchia — idea e istituto, dottrina e storia — di cui il Sovrano è espressione e simbolo.

Questo nuovo, più profondo e più unito sentimento «monarchico» degli italiani è una manifestazione felice della coscienza «nazionale» resa più concorde e viva dalla eroica fratellanza della guerra e dal ritmo giovanile dei pensieri, delle opere, delle pulsazioni dell'Italia nuova.

Perchè nazione e monarchia, nel loro significato storico, sono termini simili.

Le grandi nazioni moderne, in Europa, sono state fondate dai re. Esse si formarono non solo per una necessità economica di coesione, assoluta come una legge biologica, la quale aggregò, entro naturali confini geografici e secondo grandi divisioni etniche e secolari tradizioni storiche, i membri dispersi dell'impero romano, polverizzato in comuni, in signorie, in principati dal feudalismo germanico, ma furono il frutto del valore, della costanza, degli sforzi e dell'abnegazione — spada e volontà, cuore ed azione — dei re e delle loro stirpi.

La Francia ha potuto decapitare Luigi XVI° e rinunziare al regime monarchico; ma è e resta, nella storia una creazione capetingia, come l'Inghilterra — «nazione» — è un edificio dei Plantageneti e dei Tudor.

Monarchia e nazione sono tutt'uno. E l'Italia rinvigorisce il suo sentimento monarchico via via che si rafforza e si affina la sua coscienza di nazione.

Senza i Savoia, l'Italia non sarebbe stata. Veder profluire la coscienza nazionale italiana come un torrente nuovo dai gorghi e dalle erinni della rivoluzione francese, è filosofia ma non è storia, del pari che il ricercarne le sorgenti nel «De monarchia» di Dante e nel «Principe» di Machiavelli. La rivoluzione francese determinò un clima storico, la preparazione e la crisi della anima nazionale italiana, ma l'indipendenza e la nazione ebbero per cause prossime e concrete l'eroica volontà sabauda e il genio di Cavour. «Tutto per tutto», potrebbe essere inciso nello scudo di Vittorio Emanuele II°, il re cavaliere dell'unità, assurto al trono in un'ora tragica come il Nipote oggi festeggiato, il quale dalle spine del suo avvento colse la rosa del proprio glorioso destino coronando l'opera del Risorgimento e gettando sull'Adriatico e sul Mediterraneo il duplice aereo ponte della rinascente grandezza di Roma.

Aver visto l'inscindibile legame fra nazione e monarchia e compreso che la grandezza dell'uno è in dipendenza della grandezza dell'altra; aver mostrato alla giovinezza vittoriosa, già educata dall'esperienza della guerra, che la fortuna della Patria è nella spada del re e, contro le svalutazioni democratiche del monarcato, che riducevano questo, con fallace dottrina, a una espressione istituzionale se non addirittura a una rappresentanza decorativa; aver difeso l'essenza storica e il funzionamento supremo dell'istituto monarchico, ravvisandone i benefici nella continuità delle radici tradizionali innervate nel suolo della Patria e nella formidabile responsabilità delle decisioni nelle ore oscure, con una somma di coraggio, di prudenza e di esperienza attinta da tutte le memorie e da tutte le glorie, dal prestigio della stirpe, dalla maestrà del grado, dalla sovranità del compito e dalla stessa legittimità divina insita nell'istituto: ecco il merito del fascismo.

Il quale non ha certamente la pretesa di aver ingrandito la monarchia in Italia, già grande per l'Uomo che la rappresenta; ma di avere combattuto, nel campo teorico, le scuole giuspubblicistiche che diminuivano la realtà storica del monarcato in un empirismo astratto, la figura giuridica del Capo dello Stato, specie di firmatario, meccanica e abulica magistratura suprema; e, nel campo politico, di avere sviluppato nel cuore del popolo, quel sentimento di devozione, di fede, di ammirazione dell'Istituto, di cui l'epopea del risorgimento e l'ultima guerra avevano gettato il germe.

Questo significato ha avuto l'omaggio nazionale al Sovrano, nel venticinquesimo anniversario del Regno, espresso dai due rami del Parlamento, dal Corpo diplomatico, dalla Magistratura, dall'Esercito e dal Popolo, tutto a mezzo delle civiche rappresentanze delle città d'Italia, le quali hanno inchinato al Re i vessilli, le bandiere, i gonfaloni delle loro orgogliose tradizioni millenarie o comunali quasi a riconoscere e venerare in Lui il simbolo vivente della loro storia e della Patria unificata.

Tale superbo «hurrà», salito al Quirinale dalle città italiane fra il garrire dei gagliardetti per la via dove passarono i trionfi di Cesare, ha fortunatamente coperto la voce di quei parlamentari monarchici, i quali, con goffo inchino, perfino nell'indirizzo al Re, che doveva essere un puro e doveroso atto di ossequio, opportunamente privo, data l'occasione, di ogni significato e di ogni allusione parlamentare, oltre tutto non necessaria e irriverente per la saggezza del Sovrano, hanno voluto invece documentare ancora una volta la loro insanabile pulcinelleria e la loro povertà politica.

CRONACA PROVINCIALE

Il Ministro Giuriati a Pordenone

SALUTO

Per la seconda volta, dopo l'avvento del fascismo al potere, GIOVANNI GIURIATI viene in Friuli. Una prima volta Egli venne a Udine per commemorare il primo anniversario della Marcia su Roma nell'ottobre 1923; oggi, egli viene a Pordenone per onorare della sua presenza le cerimonie patriottiche e fasciste che ancora una volta proveranno la saldezza della nostra conquista nell'ex massimo centro del social-comunismo.

A S. E. Giuriati, che dopo avere recato agli Italiani dell'America Latina la parola della Madre Patria insieme alla Terra sacra raccolta sul Carso e sull'Alpe, è stato chiamato a reggere uno dei più importanti Ministeri, ove la sua dirittura, l'alto suo ingegno, il suo «stile» fascista già manifestano l'inizio di un'opra decisiva, noi porgiamo il saluto devoto e riconoscente di tutto il Friuli e quello entusiastico del fascismo friulano.

Per Giovanni Giuriati, in alto i gagliardetti e le fiamme, in alto gli spiriti! Egli fu il nostro comandante nella Marcia su Roma: lo amavamo prima di allora: da allora, lo abbiamo considerato e lo consideriamo dei «nostri», ancora e sempre alla testa delle nostre forze fasciste.

L'arrivo

Stamane alle ore 9.30 arriverà, proveniente da Mestre, S. E. Giovanni Giuriati, ministro dei LL. PP. L'Amministrazione comunale ha lanciato alla cittadinanza un nobilissimo manifesto in omaggio all'Ospite illustre. Alle ore 10, con l'intervento delle autorità e delle Associazioni cittadine, avrà luogo in Municipio un ricevimento in onore del Ministro. Subito dopo si svolgeranno, come da programma pubblicato ieri, le varie cerimonie alle quali presenzierà S. E. Giovanni Giuriati. Nel pomeriggio con l'intervento del prefetto del Friuli comm. Ricci saranno inaugurate le lapidi negli stabilimenti di Rorai e di Torre.

La cittadinanza tutta accoglierà l'illustre rappresentante del Governo Nazionale con entusiastica deferenza.

A TUTTI I FASCISTI

La Segreteria della locale sezione del P. N. F. avverte tutti i fascisti, non comandati di servizio con la M. V. S. N., che sono obbligati di intervenire alle cerimonie odierne e che nessuna mancanza sarà giustificata.

GRUPPO NASTRO AZZURRO

Il Triunvirato del Gruppo Pordenonese del Nastro Azzurro, invita tutti gli iscritti ad intervenire alle cerimonie che si svolgeranno oggi con l'intervento di S. E. Giuriati. Gli «Azzurri» dovranno trovarsi alle ore 10 sotto la Loggia del Municipio.

Ricordando...

Molti pordenonesi avranno volutamente dimenticate le ore dolorose del maggio 1921, quando per mano omicida cadeva vilmente ucciso Pio Pischiutta.

Noi fascisti, che abbiamo vissute quelle giornate tremende, che abbiamo conosciuta e provata la lotta impari, che dovemmo reprimere il nostro dolore e la nostra passione, ricordiamo quel passato fatto di vigliaccheria, di agguato e di omertà che permette che l'assassino di Pio Pischiutta sia ancora impunito. Noi, questo morto nostro, tutto nostro, non lo agitiamo nè lo mercanteggiamo come i nostri avversari son usi a fare. Noi lo veneriamo, e dal suo sacrificio attingiamo forza a perseverare nella lotta per la grandezza immancabile della Patria.

Tutto, quel giorno, era preparato per l'agguato. Tutto era previsto, con il cinismo più sanguinario, con la vigliaccheria più raffinata. Noi ricordiamo tutto, di quei giorni.

RIUNIONE DI ZONA

Ieri, con l'intervento dell'on. Pisenti ha avuto luogo la riunione dei segretari politici dei Fasci della zona.

Venne esposta la situazione politica e vennero date precise disposizioni per l'intervento alle cerimonie che si svolgeranno domenica alla presenza di S. E. Giovanni Giuriati.

Da GORIZIA

Le dimissioni del Commissario della Cassa Ammalati

(13). — Il R. Commissario della locale Cassa distrettuale per ammalati, cav. rag. Dante Conforto, dopo di aver riordinato perfettamente tutti i servizi della Cassa mettendola in grado di funzionare regolarmente, ritenendo esaurito il suo compito, ha rassegnato a mani del Sottoprefetto di Gorizia le sue dimissioni.

In seguito a tali dimissioni, la Segreteria della II.a zona della Federazione Friulana dei Sindacati fascisti, ha indirizzato una lettera alla locale Sottoprefettura, con la quale ha proposto che la competente autorità nomini una Giunta direttiva, in perfetta armonia con i due massimi organi rappresentativi degli affiliati.

UN OPERAIO FERITO SUL LAVORO

All'Ospedale dei Fatebenefratelli fu ricoverato nel pomeriggio mediante la autolettiga della Croce Verde, tale Vincenzo Marchig, di anni 19, da Canale.

Il fatto è avvenuto in una cava di pietra, a Salcano d'Isonzo, dove il Marchig lavorava. Una pietra, caduta dall'alto, lo colpì fortemente al capo ed alla gamba destra producendogli una ferita lacero-contusa alla regione parietale e forti contusioni alla gamba. I sanitari hanno giudicato guaribile il Marchig in tre settimane salvo complicazioni.

UNIVERSITA' POPOLARE

Veniamo informati che in questi giorni per iniziativa del Fascio locale si è costituito un Comitato che dovrà provvedere alla costituzione dell'Università Popolare, della quale è sentita la mancanza. Confidiamo che il Comitato testè costituitosi riesca in breve tempo a superare tutte le piccole difficoltà che si frappongono e dia finalmente a Gorizia il nuovo ente culturale ed educativo.

UN OMAGGIO AL RE

Il Collegio «Principe Umberto» di Gorizia, in occasione del 25.o anniversario del regno di S. M. il Re, ha offerto a S. M. una magnifica pergamena miniata egregiamente dal pittore e scultore Luigi Rosolen. La pergamena è stata firmata da tutti gli allievi dello Istituto.

LE OPERETTE AL VERDI

Questa sera, con grande successo, la Compagnia operettistica Angelini ha replicato la graziosissima operetta «La voglia color di rosa» di Serretta e Cuscinà.

Domani sera, penultima recita con Luna Park di Ranzato.

FARMACIE APERTE

Domenica 14 giugno: Farmacia aperte: servizio notturno: Pontoni, via Rastello, 26 — Farmacie aperte sino alle 13: Kurner, corso Vittorio Emanuele 4 — Cronoolì, Via Carducci, 12.

Da SACILE

IL PADIGLIONE TUBERCOLOTICI «Vittorio Emanuele III»

(13. — Il Sindaco cav. ing. Ugo Granzotto ha ricevuto la seguente risposta da S. M. il Re al telegramma inviato dal Ministro della Real Casa di S. M. il Re:

«Signor Sindaco di Sacile. — Ho avuto l'onore di sottoporre a S. M. il Re il telegramma di V. S. in data 28 maggio u. s. concernente la deliberazione presa da codesta cittadinanza in occasione del 25.o anno di Regno della Maestà Sua. L'Augusto Sovrano ha appreso col vivo compiacimento l'annuncio della provvida iniziativa e cordialmente annuendo alla desiderata intitolazione del nuovo padiglione ospedaliero mi ha dato incarico di trasmettere a codesta cittadinanza, pel tramite gentile di Lei, l'espressione del grato suo animo per la manifestazione tanto cortese e gradita. Nel compiere con la presente l'ufficio graziosamente commessomi profitto dell'occasione per porgerle, signor Sindaco, gli atti della mia distinta considerazione.

f.to Mattioli».

FESTA DELL'ARMA al 6.o Reggimento Artiglieria

Lunedì 15 alle ore 8 per la festa dell'arma si svolgeranno in Caserma delle interessantissime ga sportive. Comunicheremo i risultati.

Da CIVIDALE

IL MERCATO

(13). — Anche oggi il mercato bovino, causa il maltempo, ebbe un esito mediocre. Oramai sembra pronosticato nel calendario dalle bizzarie del tempo, che non vi debba essere per quest'anno un sabato senza pioggia; e bisogna convenire e rassegnarci.

D'altronde se è un male per la città, è un sommo bene per le campagne asselate. Ma il commercio frana, e le spese si susseguono, e le tasse bisogna inesorabilmente soddisfare.

Questa breve parentesi era necessaria per contraddire al vecchio detto che non tutti i mali vengono per nuocere. Gli altri pochi generi di ordinario consumo sono stati esitati a prezzi elevati.

CAMPO SPORTIVO

Domenica 14, alle ore 16 al Campo Sportivo avrà luogo un incontro amichevole di calcio della Pro Gorizia (riserva) contro la G. S. Cividalese.

CINEMATOGRAFO

Domani nel Cine-Teatro Corte dalle 16 in poi, rappresentazioni continuate, accompagnate da scelta orchestrina.

BENEFICENZA

Il signor Zanuttig Pietro fu Gio. Batta, per transazione in divergenze col signor Di Croce Angelo, ha offerto L. 10 pro fondo Casa di Ricovero.

Da BASILIANO

ECHI DELLE ONORANZE AL RE

(13). — Il 25.o anno di regno di S. M. il Re fu degnamente celebrato in questo Comune. La Giunta comunale ha pubblicato per l'occasione un nobile manifesto. La Sezione Combattenti ed il Fascio locali hanno spedito a S. E. il generale Cittadini telegrammi di augurio e di devozione al primo soldato d'Italia.

Le scolaresche al completo, guidate dai propri insegnanti, si sono recate davanti al monumento ai Caduti per lo schieramento della guardia d'onore che prestò servizio durante tutta la giornata. Dopo la deposizione di una corona e dopo un istante di generale raccoglimento in ginocchio, gli insegnanti appositamente incaricati hanno spiegato con brevi parole il significato della cerimonia che si deve compiere davanti agli Spiriti dei nostri Morti perchè Essi conobbero ed amarono il Re sui campi della gloria; da Lui ebbero conforto ed affetto; Essi sono più degni di noi per intercedere presso l'Onnipotente affinchè sia conservata per lunghi anni la persona Augusta di Sua Maestà il Re alle fortune della Patria.

A Roma il Comune fu rappresentato dal cav. G. Modotti assessore e dalla guardia Nadalini Antonio alfiere.

Sempre per onorare il Re soldato, nelle scuole dei circoli diretti dal cav. Modotti si sono raccolte le seguenti somme:

Basiliano L. 103.60 — Campoformido, 53.60 — Moretto di Tomba, 91.85 — Pasian di Prato, 89.10 — Pozzuolo del Friuli, 92 — Lestizza, 82.10 — Mortegliano, 119.05 — Sedegliano, 100 — Coseano, 46.60 — Dignano, 101.90 — San Odorico, 41.40. — Totale L. 923.20.

Da DOLEGNA

UNA CONGREGA SOCIAL-PIPISTA

(13). — In Lonzano di Dolegna chiamato anche Lonzano di Zoruiti si è trasportata recentemente la sede degli oppositori social-pipista-gasperiani che infettano ancora questa regione.

All'ora delle riunioni, si sente per l'aria l'odor di quel sego tanto caro e gradito al buon Giusti, e che purtroppo ancora invade l'anima e corpo di qualche messere, si sente un gracidar continuo, che si sperde e s'allontana alla fine, attirato forse dai parenti diretti che popolano i vicini acquitrini.

Se le riunioni venivano prima presiedute da qualche noto personaggio grosso della defunta, circondato da qualche intellettuale giallo-nero del paese (sono pochini) sembra ora che a capo d'esse sia un mutilato del fronte russo, pensionato dal Governo italiano, di fede comunista, il cui vanto è quello della voce forte e robusta.

Lo seguirebbe per la propaganda un buon prelato, giovane, che, chissà donde viene, è odiatore del tricolore ed adoratore parebbe oltre che del buon Dio, del buon Bacco. «In vino veritas» andava dicendo il buon Cirillo. «In vino veritas» risponde ora il propagandista. Non si sa il tema discusso nella riunione del 9 corrente, ma crediamo alla commemorazione di qualche idolo, alla critica all'amministrazione fascista ed alla approvazione di qualche telegramma d'augurio e di fede al Maffi ed al De Gasperi.

Se il gracidar continua, ritorneremo sull'argomento, illustrando singolari persone maggiormente.

Da AIELLO

OGGI SI INAUGURA Il Monumento ai Caduti

Il Direttorio del Fascio di Combattimento locale, costituitosi in Comitato Promotore per le Onoranze ai Caduti Aiellesi nella Grande guerra, coadiuvato dal consenso unanime della popolazione, è riuscito nel suo intento. Domenica 14 giugno alle ore 16 i Caduti avranno il tributo di onore e di pietà. Accanto all'esaltazione dei prodi figli di Aiello morti per la Patria verranno pure onorati i fratelli che dormono nelle lontane lande della Serbia e della Russia.

Dopo la glorificazione dei Prodi Morti per la nostra liberazione i cui nomi saranno scolpiti nel marmo sul Palazzo muncipale — la popolazione tutta si recherà in mesto corteo nel campo del dolore —, ove italiani e austriaci uniti nel bacio della morte riposano il sonno eterno.

Nel monumento che sorgerà nel cimitero, portante le lapidi coi nomi di tutti i Caduti aiellesi, le madri doloranti avranno l'illusione di poter inginocchiarsi e di portare un fiore sulla tomba dei loro figliuoli.

Davanti alle lapidi che ricordano i nostri paesani piegheremo il ginocchio ed inchineremo le nostre bandiere ed i nostri gagliardetti.

Ecco il programma delle cerimonie:

Ore 15: Ammassamento e formazione del corteo in piazza Vittorio Emanuele III. — Ore 15.30: Ricevimento degli ospiti in Municipio — Ore 16: Scoprimento della lapide sulla facciata del Municipio e discorso ufficiale del cap. prof. Attilio Venezia — Ore 17: Corteo fino al cimitero. Inaugurazione e benedizione del Monumento. Discorso ufficiale del M. R. prof. Del Fabro.

Comitato d'onore: gr. uff. Ricci, Prefetto del Friuli — senatore Giorgio Bombig, sindaco di Gorizia — generale Romei, comandante la Divisione militare di Gorizia — gr. uff. Banelli di Trieste — generale Ronchi, segretario federale del P. N. F. — comm. Ugo Zilli di Udine — colonnello Palladini del C. O. S. C. G. di Udine — console cav. uff. Francisci, comandante la legione «Isonzo» della M. V. S. N. — Michieli Zignoni Umberto, sindaco di Aiello — don Giuseppe Calligaris, parroco di Aiello — ing. Venier Valeriano — Luisa ved. Venier, ecc.

Da PONTEBBA

RECITA PRO DOTE DELLA SCUOLA

(13). — Oggi nel teatro municipale, i piccoli attori, alunni delle nostre scuole, ripetevano lo spettacolo di recitazione e canto debuttato domenica scorsa. I scelti numeri del programma: monologo, recitazioni in versi, scherzi comici, intramezzati da cori classici, cantati con armonia ed accordo, furono interpretati con brio e spigliatezza e recitati veramente bene. E di questo ne facciamo pubblica lode agli insegnanti, che con tanta pazienza ed amore, seppero istruire ed affiatare così bene i fanciulli, che per la prima volta si presentavano al pubblico. Un «bravi» poi a tutti gli attori indistintamente, augurandoci di poterli risentire in breve. I cori furono magistralmente accompagnati al pianoforte dall'esimia sig.a Pia Nassimbeni. Negli intervalli suonò la scelta orchestrina locale.

Da IDRIA

FANFARONATE

(13). — Giorni addietro potemmo leggere in un trafiletto della «Goriska Straza» ed a firma della Redazione, certe insinuazioni che si venivano facendo nei riguardi del Fascio di Idria e del suo segretario, insinuazioni, che come al solito sono piagnistei derivanti dalla fantasia a briglie sciolte di qualcuno, che vuol passare per vittima.

Si lagnano questi signori che il Fascio vuol metter ovunque il suo zampino, e si dolgono, se alle volte certe mene covate a lungo, vengono rintuzzate.

E' umano e lasciamo correre. Le informazioni contenute nel trafiletto sono falsissime e di ciò assumiamo la piena responsabilità perchè:

1 Tutti gli operai occupati alla costruzione della Casa dei Pompieri sono sloveni di Idria, tutti lo ripetiamo, tutti bisognosi e tutti finora disoccupati.

2) Soltanto tre su quelli occupati erano inscritti al Sindacato e di questo può far fede l'ex sindaco signor Treven, che nè era e ne è a giorno.

Di quanto stiamo dichiarando sfidiamo qualsiasi smentita.

Messi su tale questione i dovuti punti, possiamo constatare che la «Goriska Straza» pecca sonoramente di quel favoritismo, di cui ne vorrebbe incolpare il Fascio e i Sindacati.

Se ciò non fosse così, non si saprebbe per quale motivo si erge paladino, dato che tutti gli operai occupati sono idriani, disoccupati, e perciò aventi diritto di mangiare pane sloveno, come dichiara la «Goriska Straza».

Di ciò venne fatto cenno anche nel giornale «Edinost» che però, constatata la poca veridicità della notizia, la smentì premurosamente.

Da CODROIPO

BUONA USANZA

(13). — A questo Patronato Scolastico sono pervenute le seguenti offerte per onorare la memoria del nob. Carlo Federici:

Passoni Giuseppe L. 5 — Miotti Italia ved. Faggiotto, 5 — In morte di Romano Stradiotto: Miotti Italia ved. Faggiotto L. 5.

Da TOLMEZZO

GLI ESAMI ALL'ISTITUTO TECNICO

(13. — In base all'art. 40 del R. decreto sugli esami, siamo lieti di comunicare che si possono sostenere le prove per l'ammissione alla prima classe presso il nostro Istituto Tecnico inferiore.

Sarà sufficiente in seguito per quelli che si presenteranno all'esame di ammissione alla quarta ginnasiale (tre anni), al Liceo classico, scientifico o femminile, o al corso superiore dell'Istituto Tecnico o Magistrale (quattro anni), il requisito dell'età corrispondente alla durata normale degli studi per l'accesso all'esame di cui trattasi.

In tal maniera il nostro Istituto Tecnico risponde alle esigenze di quanti desiderano indirizzare i loro figli a qualsiasi ramo degli studi, anche a quelli classici (ginnasio) per i primi tre anni.

Gli esami di ammissione all'Istituto, come da superiori disposizioni, avranno inizio col 1.o luglio, con l'orario esposto nell'albo della scuola; necessita perciò presentare tempestivamente, prima di tale data, la domanda, corredata dai documenti di rito.

L'Ufficio di Presidenza darà agli interessati tutti gli schiarimenti all'uopo.

Da CLAUT

CRONACA D'ORO

(13). — In occasione del Giubileo dei Sovrani pervennero all'Asilo Infantile le seguenti offerte:

Società Operaia di Mutuo Soccorso lire 50 — Lorenzi Giovanni di Angelo Bellon, 10 — Lorenzi Vittorio fu Angelo Paregina, 10 — Menegol Bonaventura fu Gio. Batta, 10.

Al Patronato Scolastico: Società Operaia L. 50 — Alla Congregazione di Carità: Borsatti Eugenio fu Angelo Chinese L. 40.

La famiglia del compianto ufficiale postale Giordani Nascimbene elargì in sua memoria: All'Asilo Infantile L. 50 — Al Patronato Scolastico L. 50 — Alla Congregazione di Carità L. 50.

Da MARIANO

GRADIMENTO REALE

(13). — Al telegramma di devoto omaggio che il Sindaco signor Alessandro Sartori ha inviato a S. M. il Re per il Giubileo, è pervenuta la seguente risposta:

«Sindaco, Mariano del Friuli — Sua Maestà il Re ringrazia vivamente codesta popolazione di cui ha molto gradito ed apprezzato il cortese pensiero. — Generale: CITTADINI».

Da AZZANO DECIMO

NOMINA DELLE CARICHE del Comitato antiblasfemo

(13. — Ieri ebbe luogo l'adunanza dell'assemblea del Comitato antiblasfemo per la nomina delle cariche.

Aperta la seduta il Sindaco signor Aprilis, date le sue molteplici occupazioni, declinò la carica di presidente provvisorio; l'assemblea vagliate le sue ragioni, nominò presidente il dott. Cibischino, segretario politico del Fascio locale; a vice-presidente, venne eletto il signor direttore didattico Domenico Gasparini e a segretario e tesoriere il Rev. don Angelo Colusso. Furono quindi presi gli accordi per la propaganda.

Il dott. Cibischino ringraziò i presenti della fiducia posta su di lui, affermando che il Comitato antiblasfemo non dovrà assolutamente ridursi a corpo senz'anima, come purtroppo avviene di parecchie istituzioni, ma dovrà vivere di vita intensa e far sentire l'opera sua sempre e ovunque e in specialmodo alle madri, custodi della morale domestica.

Veramente la scelta a presidente del Comitato del Segretario politico del Fascio non è caduta a caso. L'assemblea è andata oltre la sua persona e ha voluto esaltare l'idea che egli rappresenta. Ha affermato così che il Governo nazionale fu veramente saggio, quando riconobbe che il segreto della franchezza di un popolo risiede nella sua rigenerazione morale e spirituale, e volle che gli italiani a questa rigenerazione badassero, attingendo abbondante messe di ammaestramento dai grandi luminari di virtù sorti in ogni epoca in questa nostra amata terra, quali S. Francesco, Dante, Tomaseo, Gioberti, Mazzini.

Ai nostri Corrispondenti

Preghiamo i signori Corrispondenti e gli Amici del Giornale di volerci trasmettere quotidianamente il prezzo corrente dei bozzoli nei rispettivi mercati.

Fra Libri e Riviste

Il perfetto frutticoltore

Abbiamo scorso nelle sue 300 pagine, in grande formato illustrate da 133 figure, la nuova edizione del bel «Manuale pratico di frutticoltura» del prof. Giglio Boni, meritatamente premiato con medaglia d'oro alla Esposizione Nazionale di frutta e Congresso Pomologico di Trento nel settembre u. s. e ci siamo detti: ecco il libro ideale per chi, avendo terreno a coltivare, vuol dedicarsi alla coltura delle frutta. Il manuale è quanto mai chiaro e semplice, oltre che pratico, e può essere compreso anche da chi non è competente in materia. Ci parla infatti del vivaio per passare poi alla prima educazione della pianta onde abbia le forme più indicate; ci istruisce intorno ai nuovi piantamenti, alla propagazione delle piante, alla potatura di produzione, alla concimazione, con un bellissimo capitolo sui nemici e parassiti dei fruttiferi; un ottavo e nono capitolo, che non figurava nella prima edizione, sulla utilizzazione varia delle medesime.

Come appendice abbiamo un prezioso capitolo su alcune varietà di piante da frutto, ed un altro nel quale viene offerto in modo riassuntivo, il Calendario dei lavori per il frutticoltore.

La semplice esposizione delle grandi linee del lavoro deve ben persuadere i nostri lettori quando intendono dedicarsi più ampiamente alla coltura delle frutta, a non trascurare l'aiuto di pagine sì preziose per le quali sarà loro risparmiato un lungo e costoso tirocinio, e non poche delusioni forse: le delusioni che accompagnano abitualmente la fatica degli inesperti o di chi, vivendo solamente di consuetudini, usando solo colture tradizionali, non si vuol giovare di tutti i progressi che, anche in questa materia, la scienza ha fatto.

Il volume del Boni «Manuale pratico di frutticoltura» è edito dalla Casa S. Lattes e C. di Torino.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 13 giugno 1925

	ore 8	ore 14	ore 13
Pressione a 0°	750.2	748.6	747.3
Pressione al mare	760.9	759.1	757.9
Temperatura	18.6	25.0	20.0
Umidità (0-100)	90	50	72
Vento Direzione	NE	SSE	NNW
Vento Forza	mod.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	4	10
Stato del tempo	inc.	a. b.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 26,2

Temperatura minima: 17,5

Acqua caduta, mm. 0,80

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 768, sull'Islanda

Pressione minima: 751, mar Norvegia

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati settentrionali, annuvolamenti; manifestazioni temporalesche; temperatura normale.

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

VENDESI AUTOMOBILE omnibus 45-59 HP. Marca Sourer - Vienna - Carrozzeria Lolurer, 24 posti in perfetto stato, adoperato una stagione. Rivolgersi al proprietario: Francesco Ostan, Plezzo Alto Isonzo.

COMPREREI PER CONTANTI moto con carrozzino, se vera occasione. Geometra Bomenis, Cividale.

VENDESI A RATE mobili d'ogni genere a prezzi convenientissimi, presso Emporio Mobili, Via Teobaldo Ciconi, 2 B, (interno magazzeni Leskovich), Udine.

UNDERWOOD, Tel. 451, Officina riparazioni — articoli dattilografici ciclostili — macchine per scrivere occasione — Rebora e Beuf, Sottoportico Via Manin, 15, Udine.

ACCETTASI composizione, compilazione Relazioni, Memoriali, Esposizioni, Progetti, Ricorsi non legali, qualsiasi altro lavoro composizione commerciale o altro genere. Indirizzo: N. 157 Amministrazione Giornale.

MOTOCICLETTA «THOR» bollata in perfette condizioni di funzionamento; carrozzella «Frera» ottime condizioni vendonsi d'occasione. Premiata officina Rieppi, Cividale.

AFFITTASI a Gemona casa con negozio e magazzino, locali abitazione e grandi locali superiori per industria, chiedere informazioni ing. Fachini, Udine.

PIALLATRICE PICCOLA, tonpi, sega circolare ed altre macchine d'occasione lavorazione legno vendonsi Industria Gemonese via Bartolini, 4, Udine.

DUE STANZE piano terra centrali, uso negozio o uffici affittansi. Indirizzo presso il Giornale N. 701.

AFFITTASI PICCOLA famiglia quartierino vuoto cinque ambienti in primo piano centralissimo. Prezzo mite. Rivolgersi N. 702 Amministr. Giornale.

CRONACA UDINESE

Federazione Provinciale Friulana del P. N. F.

Riunione del Direttorio Provinciale

La Federazione Provinciale Friulana del P. N. F. comunica:

Giovedì 18 corrente, alle ore 10, presso la sede della Federazione avrà luogo la riunione del Direttorio Provinciale.

Il Segretario Provinciale
Gen. Q. RONCHI.

Sindacalismo fascista

CONVEGNO DEI SEGRETARI dei Sindacati Magistrali e Insegnanti Medi

Giovedì 11 corrente, convocati dal Segretario Provinciale della Corporazione della Scuola Commerciale dott. Gio. Batta Garassini, si adunarono a Udine i Segretari dei Sindacati Magistrali e degli Insegnanti Medi della Provincia.

Erano presenti i Segretari dei Sindacati di Udine, Gorizia (Città e Distretto), Pordenone, Gemona, S. Daniele, Cervignano e Aquileia, Aiello, Carnico-Tarvisiano e Canal del Ferro, Cormons, Gradisca, Buia ecc.

Presiedeva il Segretario Provinciale stesso.

Dopo ampie ed esaurienti relazioni morali fatte dai singoli Segretari dalle quali risultò il costante incremento dei Sindacati e la loro piena efficienza ed ottima organizzazione, il Segretario Provinciale fece importanti comunicazioni a nome del Segretariato Centrale Generale, e diede particolari istruzioni circa l'organizzazione e l'ulteriore opera di propaganda.

Vennero poi discusse importanti questioni relative allo stato economico giuridico degli insegnanti medi, ai professori dei ruoli transitori; ai Segretari degli Istituti Medi e Magistrali; al Monte Pensioni dei maestri; a quei Comuni autonomi restii ad applicare le leggi dello Stato in favore dei maestri; all'obbligo preciso e incontestabile fatto a tutti i professori e maestri iscritti al Partito Fascista di iscriversi ai Sindacati.

***

Per acclamazione si votò un vivo affettuoso plauso al Segretario Generale della Corporazione Nazionale della Scuola prof. avv. Acuzio Sacconi, e al Segretario Provinciale prof. Garassini, espressi per quest'ultimo nel seguente O. d. G. proposto dal Segretario del Sindacato Magistrale Goriziano prof. Carlo Corubolo:

« I Segretari dei Sindacati Magistrali e Medi del Friuli redento, riuniti in Udine il giorno 11 giugno 1925;

dopo udita l'esauriente relazione dell'attività che sta svolgendo la Corporazione Nazionale Fascista della Scuola;

considerato che il prof. Garassini, Segretario Provinciale, ne è anima e vita e dà tutta la sua fede tenace ed ardente pel bene della Scuola Nazionale;

esprime al comm. Garassini vivissimi plausi e ringraziamenti per l'opera intelligente e forte che svolge a favore della Scuola e della classe Magistnale ai confini d'Italia ».

Nel Campo Sindacale

Albergo, Mensa e Affini

Giovedì, presso la sede della Federazione Friulana dei Sindacati Fascisti, ha avuto luogo la prima riunione fra proprietari di Albergo Mensa ed Affini e i rappresentanti dei Lavoratori di Albergo e Mensa.

Erano presenti: per i proprietari i signori Tamburlini, cav. Contro, Wernitzing, Beltrame, Durante, Fantini, Bischoff, Sommariva, Cita; per i lavoratori i signori Erminio Scarpa, segretario provinciale, ed Attilio Bosio, segretario del Sindacato di Udine.

Il vice-segretario generale sig. Castellani, che presiedeva la riunione, dopo aver ringraziati i presenti ed aver spiegate le ragioni per le quali aveva creduto opportuno di fare la convocaizone, ha aperto la discussione alla quale hanno preso parte quasi tutti i presenti.

E' stato alla fine deciso da parte dei proprietari di sospendere la seduta e convocarne un'altra di soli rappresentanti dei proprietari allo scopo di prendere visione e discutere il nuovo contratto e le tabelle sottoposte dalla Federazione e fissare un'altra riunione per passare alla decisiva trattazione del Contratto.

Risposta di S. M. il Re

al Fascio Femminile

« S. M. il Re ha gradito ed apprezzato molto le gentili espressioni di cui V. S. si è resa interprete e vivamente ringrazia. — Generale CITTADINI ».

Per la costruzione della nuova Palestra di Ginnastica

Abbiamo dato per primi la notizia che grazie al continuo interessamento di S. E. Spezzotti, sarà costruita a Udine la nuova palestra ginnastica. Sulla continua e fattiva attività di S. E. Spezzotti per questo importante problema, solleva alcuni maliziosetti dubbi l'organo «fiancheggiatore» meridiano.

Crediamo che il miglior mezzo per stroncare qualsiasi malignità in argomento sia quello di pubblicare il seguente telegramma che S. E. Spezzotti ha inviato l'altro ieri al co. Alessandro del Torso, Presidente dell'A. S. U.:

« Roma, 12 giugno — Assicuro che continuerò mio interessamento costruzione Palestra Udine, problema pel quale ho lavorato ininterrottamente quattro anni e che spero aver risolto. Sottosegretario Finanze: SPEZZOTTI ».

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Riso e verdura - Bollito di manzo o testina - Contorno.
Sera: Risotto - Vitello in umido - Contorno.

Il grande spettacolo lirico sul piazzale del Castello

Entrato ormai nella sua fase conclusiva, il lavoro del Comitato cittadino procede intenso e febbrile. L'esperienza degli spettacoli precedenti, a cui s'accompagna il giovanile entusiasmo dei membri volonterosi del Comitato, e la ottima scelta degli elementi artistici, ai quali saranno affidate le opere « Carmen » e « Gioconda », prescelte questo anno dopo maturo esame e dopo aver superato non lievi difficoltà tecniche che il pubblico non mancherà a suo tempo di apprezzare, sono sicuri elementi di successo.

E successo sarà non soltanto, notisi, sotto l'aspetto artistico, ma anche morale e materiale. Ecco infatti una buona notizia, gia nota, è vero, ma su cui dobbiamo ritornare: il Comune di Udine, per interessamento dell'Associazione Commercianti ed Industriali verso S. E. Spezzotti, contribuirà quest'anno con una quota doppia dello scorso anno, segnando così a tutti — enti e privati cittadini — l'esempio da seguire.

Si sono già raccolte le prime adesioni e fra non molto il Comitato cittadino provvederà a radunare, in seduta plenaria, i membri designati per la formazione del Comitato generale, nonchè alla raccolta delle sottoscrizioni che si prevedono non solo numerose, ma certamente superiori a quelle dell'anno scorso.

Gli udinesi, ne siamo sicuri, sapranno e vorranno ancora dimostrare l'amore che li avvince alle fortune di Udine; ma se per moltissimi l'appello è del tutto superfluo (moltissimi concorrono spontaneamente e senza limitazione all'impresa in sè e per sè ormai sottratta ai rischi impresariali ed assurta a celebrazione artistica di comune interesse e di generale decoro), per altri si rende invece necessario. E qui alludiamo agli « assenti » per sistema. Ebbene, questo anno, noi ci auguriamo che quest'ultimi si mettano fra i primi, non tanto per riparare alle assenze passate, quanto perchè plebiscitaria riesca, in piena concordia di animi e di intenti, l'opera sì felicemente iniziata.

A titolo di cronaca, ricordiamo che nei primi giorni della entrante settimana si procederà, in Milano, sotto la direzione del maestro cav. uff. Fabbroni, alla definitiva scelta degli artisti ed alle relative scritturazioni. Due attivi membri del Comitato si recheranno all'uopo nella capitale lombarda.

Una grande manifestazione atletica fascista

indetta pel 28 corrente

Organizzata dal Comando della 63. Legione e dal Fascio di Udine avrà luogo il giorno 28 del corrente mese la annunciata manifestazione atletica Fascista.

Sul magnifico Campo Sportivo «Moretti», converranno in quel giorno da tutto il Friuli, i baldi atleti che vivono in una sublime comunione di sacrificio e di fede, all'ombra dei gloriosi Gagliardetti del Fascismo.

Degnamente rapresentato alla memoranda adunata sarà il Fascismo Goriziano, che scenderà ad Udine con un numeroso e temibile lotto di atleti.

Sarà pure presente un'adeguata rappresentanza dei Militi appartenenti alla 62 Legione della M. V. S. N. che ora, per ordine del Console cav. Francisi, stanno completando un'accuratissimo allenamento per ben figurare nella magnifica rivista delle forze atletiche Fasciste.

Da Pordenone, da Cividale, da Tolmezzo e dagli altri centri della Provincia giungono continuamente al Comitato Organizzatore numerose ed entusiastiche adesioni, che dimostrano con quanta simpatia sia stata accolta la notizia dell'importante manifestazione.

Da questo Giornale salutiamo sin d'ora i fieri atleti fascisti, genuini rappresentanti di quella generazione che, temprando l'anima ed il corpo sui campi civili dello Sport, si prepara romanamente ad affrontare ed a vincere le future battaglie della Vita.

Esposizione di caccia

della Venezia Giulia

Il Comitato per la grande Esposizione di Caccia che, sotto la presidenza onoraria di S. E. Mussolini, si aprirà in Gorizia entro il prossimo settembre, ha nominato un Sottocomitato perchè tutto il Friuli vi partecipi.

Questo Sottocomitato fa appello ai Cacciatori Friulani e agli amanti del paesaggio perchè vogliano collaborare alla riuscita dell'importante iniziativa che riguarda il magnifico patrimonio cinegetico della Venezia Giulia ed in particolare del Goriziano e del Friuli redento.

Si fa noto che l'Esposiizone comprenderà i seguenti rami inerenti alla caccia:

a) animali vivi — imbalsamati — trofei di caccia — strumenti di allevamento — armi e munizioni — stoffe — calzature — mobili — pelli greggie e conciate — reti — tappezzerie;

b) pitture — schizzi — scolture — incisioni — intarsi — lavori in ferro battuto — fotografie — letteratura — storia — monografie — trattati — opuscoli — statistiche — musica;

c) esposizione di cani — prove sul terreno — gare di cani — tiro al piccione.

Tutto il materiale dovrà essere inviato direttamente al Comitato Centrale di Gorizia e per informazioni e consigli gli espositori ed interessati potranno rivolgersi anche a questo Sottocomitato e precisamente al segretario geometra Ettore Rigo, via E. Valvason, 5.

Siamo certi che per l'amore alla nostra terra e per il sentimento fraterno che unisce tutti i friulani, nessuno, potendo, mancherà di contribuire a questa bella ed utile iniziativa, iniziativa che tornerà d'onore al Friuli ed all'Italia e varrà a dimostrare come la caccia sia non solo uno svago piacevole ed un sano esercizio, ma anche, se oggetto di cure appassionate e costanti, fonte non trascurabile per l'economia nazionale.

Il Presidente del Sottocomitato:
Giacomo di Prampero.

Diario degli esami

All'Istituto Magistrale

Ammissione alla prima classe Magistrale superiore — Giovedì 25 giugno. Prova scritta d'italiano — Venerdì 26: Versione scritta dal Latino in Italiano — Sabato 27: Versione scritta dall'Italiano in Latino — Martedì 30: Prova scritta di Francese — Mercoledì 1 luglio Prova scritta di Matematica — Giovedì 2: Disegno (prova grafica) — Venerdì 3: Prove orali e prove di canto e strumenti musicali.

Tutti gli esami avranno inizio alle ore 9, salvo l'ultimo che si inizierà alle ore 8 e alle 15.

Ammissione alla prima classe Magistrale Inferiore — Mercoledì 1 luglio: Prova scritta di Aritmetica — Giovedì 2: Dettato e Disegno — Venerdì 3: Prove orali — Lunedì 6: Prova integrativa.

Tutti gli esami avranno inizio alle alle ore 9, salvo venerdì 3 luglio che si inizieranno alle 8 e alle 15.

Esami di idoneità alla II e III classe Magistrale superiore — Giovedì 25 giugno: Prova scritta di Italiano — Venerdì 26: Versione scritta dal Latino in Italiano — Sabato 27: Versione scritta dall'Italiano in Latino — Martedì 30: Prova scritta di matematica — Mercoledì 1 luglio: Prove orali, di Disegno, di Canto e di Strumenti musicali.

Tutti gli esami avranno inilzo alle ore 8.30, salvo l'ultimo che avrà inizio alle ore 9.30 e alle 15.

Esami di idoneità alla seconda Magistrale inferiore — Mercoledì 1 luglio: Prova scritta di Italiano — Giovedì 2: Prova scritta di Matematica — Venerdì 3: Disegno (prova grafica) — Sabato: 4 Prove orali.

Inizio alle ore 8.30.

Esami di idoneità alla terza e quarta classe Magistrale inferiore — Mercoledì 1 luglio: Prova scritta di Italiano — Giovedì 2: Prova scritta di Matematica — Venerdì 3: Disegno (prova grafica) — Sabato 4: Versione scritta dal Latino in Italiano — Lunedì 6: Versione scritta dall'Italiano in Latino — Martedì 7: Prova scritta in Francese — Mercoledì 8: Prove orali e prove di canto e di strumenti musicali.

Inizio alle ore 8:30.

Esami di abilitazione magistrale — Giovedì 2 luglio: Prova scritta in Italiano — Venerdì 3: Versione scritta dal Latino in Italiano — Lunedì 6: Versione scritta dall'Italiano in Latino — Martedì 7: Prova scritta di Matematica.

Inizio alle ore 9.30.

Udine è sede di Abilitazione Magistrale per gli Istituti Magistrali di Udine, Gorizia, Gradisca, San Pietro al Natisone, Tolmino e Sacile.

I candidati di detti RR. Istituti Magistrali sosterranno le prove scritte presso i rispettivi Istituti.

I candidati dei suddetti Istituti Magistrali e i candidati privatisti definitivamente assegnati alla Commissione di Udine da qualunque sede provengano, sosterranno tutti le prove orali presso il R. Istituto Magistrale di Udine.

Regio Liceo Scientifico

Diario degli esami di ammissione e di idoneità

Ammissione alla I Classe Liceale — Giovedì 25 giugno: prova scritta di lingua italiana — Venerdì 26: versione dal Latino — Sabato 27: prima prova di disegno; stenografia — Martedì 30: prova scritta di matematica. — Mercoledì 1 luglio: prova scritta di lingua straniera — Giovedì 2: seconda prova di disegno.

Esami di idoneità alle classi II, III e IV Liceale — Giovedì 25 giugno: prova scritta di lingua italiana — Venerdì 26: versione dal Latino — Sabato 27: versione dall'Italiano in Latino — Martedì 30: prova scritta di matematica. — Mercoledì 1 luglio: prova scritta di lingua straniera — Giovedì 2: prova di disegno.

Esami per i candidati privatisti

nelle Scuole Comunali

La Direzione generale delle Scuole comunali rende noto:

I candidati provenienti dall'istruzione privata o paterna, che aspirino a conseguire il certificato degli studi compiuti, sia per l'ammissione alle classi seconda, terza e quinta, sia per il compimento del corso inferiore o del corso superiore, dovranno presentare domanda per l'iscrizione agli esami stessi alla Direzione generale delle civiche scuole, entro il giorno 20 corrente.

Alla domanda, in carta semplice, saranno uniti il certificato di nascita ed il certificato di vaccinazione o di rivaccinazione, pure in carta semplice.

Il candidato ammesso agli esami frequenterà per alcuni giorni la classe corrispondente agli studi fatti ed ivi sarà sottoposto ad una serie di prove e di interrogazioni atte a saggiare il grado di preparazione da lui raggiunto.

Le prove si terranno nella scuola di via Dante nei giorni sotto indicati:

Esame di compimento del corso inferiore dal 24 al 30 giugno;

Esame di compimento del corso superiore dal 24 al 30 giugno;

Esame di promozione alla seconda classe dal 25 al 30 giugno;

Esame di promozione alla terza classe dal 25 al 30 giugno;

Esame di promozione alla quinta classe dal 24 al 30 giugno.

Borsa di studio di 300 sterline

per laureati in chimica

Con recente decreto è stato banddto il concorso alla borsa di studio William Ramsay in Londra per l'anno scolastico 1925-26. Il concorso è per titoli e vi possono pareciprare i laureati da non più di dieci anni in chimica o in chimica farmacia o in chimica industriale, facendone domanda al Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione Generale dell'Istruzione Superiore) entro il 31 luglio 1925. Alla borsa è annesso l'assegno di lire sterline 300.

Colui che la borsa sarà conferita, avrà l'obbligo di attendere in Inghilterra a studi o ricerche sulla chimica pura e applicata, durante l'anno accademico 1925-26, a decorrere dal 1 ottobre prossimo.

Assistenza orfani di guerra

Il Comitato Provinciale pro Orfani di Guerra ha deliberato di autorizzare il ricovero dei seguenti orfani: Scala Anita fu Ezechiele nel Sanatorio di Groppino di Bergamo — Simonutti Irma fu Pietro nell'Ospedale Civile di Udine, con spesa a carico del Comune — Spanghero Fioravante fu Alessandro nel Sanatorio Provinciale di Ponton (Verona) — Cozzi Guerrino fu G. B. nell'Istituto Serofico Sordomuti e Ciechi di Assisi — Baschiera Maria fu Simone in un Istituto di anormali psichici — Piu Giovanni fu Leopoldo presso l'Ospizio Marino Veneto (Rep. Chir.) di Venezia — Cimolai Alberto fu Giuseppe nella Clinica chirurgica dell'Università di Padova.

Ha prolungato le cure marine di Cigolotti Maria fu Ettore e di Segatto Lucia fu Celeste.

Con varie deliberazioni ha concesso a Ceolin Angelo fu Giovanni il rimborso spese al Sanatorio Umberto I di Livorno — Paravan Vittorio fu Vittorio acquisto scarpe ortopediche — Spanghero Fioravante fu Alessandro, rimborso spese al Sanatorio Provinciale di Ponton (Verona) — Bergomas Eugenio, sussidio di L. 100 — Dario Lucia fu Giovanni, respinge richiesta di sussidio — Petris Marianna fu Luigi, ne ordina la visita per accertamenti sanitari presso il Padiglione Tullio.

Si prende atto dell'invio al mare di N. 48 orfani.

Ha erogato inoltre una concessione di sussidi a Ceschia Arcangelo fu Arcangelo L. 100 e a Verzegnassi Bonaventura L. 300.

Marche doppie per la tassa sugli scambi

riconosciute false

L'Intendenza di Finanza ci comunica:

« Nell'interesse del ceto commerciale ed industriale, si rende noto che di recente fu accertata la vendita e l'uso di marche da bollo per la tassa scambi dei tagli da L. 20, 25, 50 e 150 riconosciute false. Le marche contraffatte si differenziano dai valori genuini perchè stampate su carta comune non filigranata, nell'Effige Reale che è grossolamente riprodotta e nei nastri svolazzanti, che tengono inserto le foglie d'alloro. Altre caratteristiche della falsità si osservano nella targa portante il grande scudo sabaudo e nei nastri sottostanti alla targa predetta. Le leggende indicanti la natura della tassa ed il valore delle marche sono costituite da lettere aventi struttura molto diversa dalle corrispondenti lettere genuine. Si ritiene opportuno aggiungere che chi si fa uso o detiene scientemente valori di bollo contraffatti, sottosta alle gravi sanzioni penali stabilite dagli articoli 77 e 79 della legge 30 dicembre 1923 n. 3268.

Comitato onoranze ai superstiti

della Brigata « Lazio »

Si rende noto che si è costituito in Trieste un Comitato Onoranze Brigata «Lazio» (131 e 132 Reggimento Fanteria) sotto l'alto patronato del Maresciallo d'Italia conte Luigi Cadorna.

Tutti gli Ufficiali e soldati superstiti, domiciliati in questo Comune che abbiano appartenuto alla gloriosa Brigata, sono invitati ad inviare subito la loro adesione al Comitato predetto che ha la sua sede in Trieste, Via Donadoni, N. 2, piano III.

Due bollettini del Monte

di dubbio significato

In possesso di un pregiudicato fermato dalla Questura in questi giorni, furono trovati due bollettini del Monte di Pietà di Treviso per due biciclette, una «Sertum» ed una « Maino » che si crede costituiscano refurtive.

Le due biciclette dovrebbero essere sparite ai legittimi proprietari verso la fine del gennaio scorso.

Si ferisce dando un pugno

Il barbiere Antonio Grassi fu G. B. di anni 24, abitante in via Grazzano, 14, sferrò ieri un formidabile pugno contro una persona che, però, non si sa se sia stata colpita.

Ieri sera si presentò a farsi medicare all'Ospedale civile soltanto il barbiere al quale fu constatato una forte contusione alla regione dorsale della mano destra con leggera echimosi e dermo diffuso; probabile frattura del secondo metacarpo.

Salvo complicazioni guarirà in quindici giorni.

Problemi del dopo guerra

Per la trasformazione degli Orfanotrofi di guerra in Istituti di beneficenza

Nel breve cenno fatto ieri sulla protezione della maternità e sul problema assistenziale dei fanciulli, abbiamo toccata una vitale questione: quella della educazione dell'infanzia per preservarla dal contagio dei germi corruttori dell'ambiente fisico e sociale, per immunizzarla preventivamente affinchè avesse tutti i requisiti che rendono inattaccabile e agguerrito l'uomo che si avventura nell'aspra lotta cotidiana della vita.

Oggi, ritornando sull'argomento, avremo occasione di studiare più da vicino il funzionamento e lo sviluppo di importantissimi istituti la cui opera redentrice non deve esaurire la propria missione, dovuta a contingenti cause la cui precarietà deve avere però sufficientemente illuminato come convenga piuttosto allargare le basi di questi sodalizi che non promuoverne la chiusura, quando essi avrebbero finito di assolvere la missione per la quale furono allestiti.

Intendiamo parlare dei vari orfanotrofi di guerra dove vengono opportunamente ricoverati i figli dei militari morti in guerra o quelli dei grandi invalidi la cui condiizone di privilegio pone alla parità di diritto con i primi.

Cominciata la guerra non si potè assolutamente prescindere dallo studio di come lenire le sventure, i lutti e le lacrime che quella apportava.

L'assetto militare della Nazione doveva curare la promulgazione di decreti, regolamenti e disposizioni che procedessero di pari passo con l'allargarsi del luttuoso fenomeno della mortalità in guerra e del contraccolpo inevitabile di figli orbati del babbo e di famiglie il cui sostegno era venuto a mancare.

Con la legge del 18 luglio 1917 per la protezione degli orfani di guerra, l'articolo 1° del decreto affermava che lo Stato ne assumeva la paterna vigilanza e l'assistenza.

Infatti il nuovo aspetto della guerra ultima è stato caratterizzato con l'impiego delle grandi masse di truppa, dall'ampliarsi della partecipazione degli ordegni di tutte le sorta, dalla cura del riconoscimento esplicito dei sacrifici materiali e morali compiuti dagli uomini dando ai combattenti la sensazione pronta ed immediata che la Nazione non vedeva solo il soldato in trincea che si batteva per la sua difesa e per l'interesse della Patria, ma considerava altresì i suoi affetti familiari e assicurava l'avvenire alla prole il cui destino poteva avere riserbato tristi sciagure.

La legislazione a favore degli orfani di guerra e il disciplinamento del testo unico sulle pensioni militari del 21 febbraio 1895 N. 70, reg. 5 settembre 1895 N. 603, offrivano serie garanzie che le condizioni del minorato, dell'invalido sarebbero state salvaguardate, come si assicurava l'accettazione degli orfani in pii istituti di educazione, la rieducazione degli anormali psichici, la cura dei malati il cui numero non ha potuto non destare serie preoccupazioni per l'impotenza e per la gravità.

L'opera svolta dai vari governi a favore delle istituzioni pro orfani di guerra è stata altamente sociale, umana, di riconoscenza.

Gli orfani ammessi negli orfanotrofi trovano assistenza amorevole, aiuti disinteressati e, sopratutto, una guida sicura per conquistarsi una buona ed onesta posizione nella vita.

A sette anni di distanza dalla firma dell'armistizio di Villa Giusti si accentuano le diminuzioni degli orfani ricoverati per avere raggiunto il 18° anno di età.

Gli istituti aperti esclusivamente per raccogliere i figli dei morti in guerra sono così destinati in breve volgere di anni a serrare gli usci.

Quello che è più grave è che nel nostro Paese difettano vere e proprie organizzazioni di beneficenza che possano ospitare fanciulli e minorenni avviandoli ai corsi di scuole inferiori, destinando i più meritevoli alle scuole di perfezionamento professionale, passando i mediocri nei campi e nelle officine per impratichirsi dei lavori agricoli o meccanici. Le femmine sono istruite sufficientemente e adibite presso i laboratori adatti al sesso annessi agli ospizi che le ricovera.

Cessato l'ufficio per cui furono aperti questi istituti si chiuderanno. Si chiuderanno proprio mentre si infervora la campagna per la custodia e l'assistenza dei fanciulli per salvarli dal traviamento della strada e dalla perniciosa influenza delle cattive compagnie.

Chiunque abbia mente e cuore comprende come il doloroso fatto delle alte cifre raggiunte nelle statistiche giudiziario diano da pensare e da riflettere.

Con le parole, con i congressi con le cifre sterili non si spostano di un'h i termini dell'equazione.

Il prodotto della delinquenza sta alle cause pervertitrici delle varie influenze antisociali.

Combattiamo il male, dicono in coro moralisti, educatori, filosofi, deputati e senatori.

Tutti prendono la parola e dopo avere sbottonate le fibbie del loro bagaglio scientifico, letterario, politico e intellettuale, riallacciano i cordoni e se ne vanno con la convinzione intima di avere soddisfatto al loro dovere.

Ciò dimostra che il dovere è una cosa facile ed un fatti-specie di elegante e presuntuosa esibizione delle proprie qualità oratorie.

La gallina canta, ma almeno ha dato un uovo.

Quindi tutta questa brava gente che si sbraccia e si affatica ad enunciare tante belle tesi e il mille ed unesimo sistema di educazione razionale dei fanciulli traviati, facciano il sacrosanto piacere di tacere mezzora e cominciare proficuamente ad «operare».

Come si è saputo adattare l'attrezzatura militare degli stabilimenti ausiliari per trasformarla in intelaiatura per la grande officina della pace, così si potrebbe pensare, con le opportune modifiche legislative e statutarie, a trasformare gradualmente gli istituti di beneficenza di guerra in meritorie opere di assistenza all'infanzia derelitta che cammina sull'orlo dell'abisso e della perdizione.

L'onere?, diranno i bravi computisti che guardano il mondo con la specola delle loro brave addizioni, l'onere?

L'onere, solo parzialmente a carico dello Stato, per aiutare la fanciullezza e per salvarla, istituendo o trasformando «ad hoc» opere adeguate, sarà meno gravoso per lui e per il contribuente, che non il passivo delle carceri dove uomini macerano la loro giovinezza perchè sospinti, e non certamente per vizio di delinquenza costituzionale congenita, al male e perchè nessuno si curò di loro.

Concludiamo con una massima aurea: «Educhiamo il fanciullo e non vi saranno più uomini da correggere e da punire».

Kosmos

Il "Giornale del Friuli", a 20 centesimi

In seguito alla deliberazione presa fra la Unione Editori e la Confederazione delle Corporazioni Sindacali è cessato il boicottaggio contro i giornali che avevano precedentemente deciso di mantenere il prezzo di 20 centesimi.

Così il nostro giornale da oggi si troverà in vendita presso tutte le edicole e rivendite di Provincia al solito prezzo di 20 centesimi.

L'escursione popolare al M. Joanaes (m. 1168)

Programma dell'escursione popolare che la Sezione di Udine della Unione Operaia Escursionisti Italiani indice per domenica 21 corrente mese:

Ore 5.15 - Adunata sul piazzale della stazione - Ore 6 - Partenza in treno per Cividale - Ore 6.35 - Arrivo alla stazione di Cividale dove i gitanti, si uniranno con gli «Uccini» cividalesi - Ore 7 - Partenza a piedi per il Fortino - Ore 8.30 - Arrivo al M. Spignon (608) - Ore 9.30 - Arrivo al M. Craguenza (912) - Ore 10.30 - Arrivo in vetta al M. Joannez (1068), sosta e colazione al sacco - Ore 13.30 - Discesa per il monte S. Lorenzo (914) - Ore 16.30 - Arrivo e visita alle grotte di Landu - Ore 18.30 - Arrivo a Cividale passando per Prestento - Ore 19.40 - Arrivo a Udine.

La gita è libera anche ai non soci. Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale (Via Jacopo Marinoni, 3-B) giornalmente dalle ore 20.30 alle 21.30 e per tutta la giornata presso lo studio fotografico del consocio signor Eliso Manlio (Riva Bartolini) fino a tutto sabato 20 corrente.

La quota individuale per il viaggio è di L. 5.50.

Consigliasi munirsi di scarpe robuste o pantofole e di provviste per la colazione al sacco.

La gita, agevolissima ed economica, è stata prescelta con l'intento di permettere anche ai non pratici della montagna una escursione che per bellezza e varietà di percorso e di panorami offra interesse e gradimento massimo.

Essa è la prima grande escursione popolare che la «Uoei» di Udine, sull'esempio di quelle effettuate felicemente dalle sezioni consorelle di città maggiori, indice per diffondere la passione al turismo fra le classi che solitamente più ne restano lontane e per farle partecipi dei benefiche forme di sport.

Di certo i partecipanti saranno numerosissimi e la manifestazione avrà pieno e meritato successo.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che piange. Fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Tentazioni irresistibili

Si tratta di tentazioni meccaniche. Il tentato, per la centesima volta, è quella birba di Umberto Degano di anni 25 già al sicuro per altre marachelle, il quale quando vede una bicicletta, non può resistere dal desiderio di possederla. Egli, il giorno 11 dello scorso mese, uscì dal carcere di Cividale ove trovavasi per scontare una condanna a sei mesi di reclusione. Dopo avere percorso quaranta metri di strada, il neo liberato vide appoggiata al muro la bicicletta del dott. Mazzocca; la tentazione fu così forte che il Degano afferrò lestamente la macchina e via di corsa... fino al Monte di Pietà di Udine, ove la depositò, ritirando il biglietto di pegno al nome falso di Gustavo Antonio. Ma anche questa ciambella riuscì senza buco perchè i carabinieri scopersero ieri la gherminella, aumentando così di una cifra il conto che il Degano deve saldare alla Giustizia.

Ado Agnoletti a Bologna

A Bologna nei giorni 28 e 29 corrente, si disputeranno i campionati nazionali di atletica leggera, indetti dalla Società di Educazione fisica «Virtus».

Sappiamo che alle gare parteciperà il nostro forte campione maratoneta Ado Agnoletti, il quale, si cimenterà nella corsa dei 10 chilometri.

Siamo certi che anche questa volta gli sportivi udinesi e quanti amano che il nostro nome sportivo sia tenuto alto dovunque, concorreranno aiutando il bravo Agnoletti il quale dovrà sostenere spese notevoli avendo egli deciso di raggiungere Bologna a marcie forzate, partendo da Udine giovedì venturo.

Per il Teatro Nuovo

Il Comitato per la costruzione del nuovo grande teatro si riunirà lunedì alle ore 15 presso la Federazione Industria e Commercio in Piazza del Duomo.

Cinema Teatro Littorio

Via Ospedale, 2.

Ieri sera la Compagnia filodrammatica italiana ha rappresentato con successo il dramma «Cavalleria Rusticana» del Verga. Il numeroso pubblico che affollava il teatro estivo, tributò agli attori sinceri applausi.

Questa sera lo spettacolo, completato da altri numeri, si ripete.

Il prezzo della foglia

Ieri mattina in Piazza Umberto 1° il listino della foglia di gelso segnava questi prezzi: foglia con bacchetta da L. 120 a 180; senza bacchetta da L. 250 a L. 300.

Provenienti da Roma

sono giunti a Recco il Re e la Regina di Grecia.

I Reali accompagnati dal loro Segretario particolare e da numeroso seguito si sono recati alla Colonia Arnaldi di Uscio per un soggiorno di cura.

Memorandum

14 giugno

1920: Treni con materiali militari diretti in Albania sono fermati ad Ancona dai ferrovieri i quali si rifiutano di farli proseguire. Scioperi parziali delle ferrovie secondarie nell'alta Italia.

1921: Conflitto fra fascisti e comunisti a Venezia con due morti e alcuni feriti. I ferrovieri dichiarano lo sciopero. A Sarzana scoppia un conflitto con un morto. Un morto e vari feriti in Puglia a Minervino.

Cinema Teatro Eden

MARIA KORDA

Questo nome è una rivelazione; Maria Korda, ha innato il senso artistico della sua Patria, l'Italia, ha la delicatezza dell'espressione, ha la sentimentalità, ha la sensività dell'anima, ha tutte le doti che possa possedere una eletta, una celebrità. Abbiamo conosciuto questa artista in un memorabile film «Mayerling», e siamo rimasti affascinati per la sua bellezza di donna e di artista; l'abbiamo riveduta iersera in LA TRAMA INFERNALE ed il nostro consenso, il nostro entusiasmo è accresciuto LA TRAMA INFERNALE è un soggetto passionale violento, un dramma famigliare, un romanzo d'amore.

Oggi dalle ore 14 al Cinema Eden ultime repliche del sullodato lavoro, unitamente ad una comicissima americana in due atti di Schynny. (Spettacolo completo non a serie).

Domani, lunedì, ripresa dell'importante capolavoro LA CASA DEGLI SCAPOLI magistralmente interpretato dai celebri artisti comm. Giovanni Grasso, Bella Starace Sainati, cav. Livio Pavanelli, Diomira Jacobini. (successo).

Cronaca Sportiva

A. S. Udinese - U. S. Novese

(Campo Moretti - ore 16.30)

I giuocatori Udinesi iniziano oggi le loro fatiche di finale, con l'incontrarsi sul campo Polisportivo con la forte squadra dell'Unione Sportiva Novese. Partita di cartello che servirà a richiamare in campo tutte le forze sportive della città, per sostenere i propri beniamini nella loro difficile battaglia. Partita difficile oltre ogni dire per gli uomini di Liuzzi. Infatti conosciamo da tempo il valore della forte squadra di Mario Ferretti che attraverso partite combattute da «signori» del giuoco del calcio è pervenuta alla conquista del proprio girone ed ora degnamente rappresenta il calcio Ligure-Piemontese. Quantunque non si possa fare un termine di paragone tra le due squadre oggi in campo, per la assoluta mancanza di raffronti recenti, tuttavia non esitiamo a dire che l'undici di Mario Ferretti desta in noi ed in tutti gli sportivi eco di timore. Con questo non vogliamo dire a priori che la partita sarà condotta in netto favore degli ospiti.

Tutt'altro. Vogliamo solo far notare agli sportivi la difficoltà della partita stessa che obbligherà, ne siamo certi, gli Udinesi ad un severo collaudo. I giuocatori bianco-neri sono in possesso di un morale elevatissimo, e di una grande fiducia nelle proprie forze.

Morale e fiducia che mai come oggi dopo l'avvenuto riconoscimento dei propri diritti, regnano sovrani nel Club Udinese. Dirigenti, giuocatori e soci attendono con vera ansia questa prova odierna che servirà a dare un'esatto valore un'esatta quotazione della forza della squadra concittadina.

Ma a questa partita i bianco-neri dovranno dare tutte le loro energie, fare appello a tutta la loro volontà decisa anche per supplire a qualche deficienza che eventualmente si potesse verificare in qualche atlet...

E di questa volontà, ed a questo appello nella loro più riposte energie siamo sicuri nettamente fiduciosi. Altre volte in partite disperate abbiamo notato un guizzo negli undici uomini (ricordare Ferrara) che ha dato loro belle e smaglianti affermazioni. Gli avversari che oggi vi saranno di fronte sono forti e quindi temibilissimi. Forti in difesa ove eccelle un grande portiere: Savino, coadiuvato ottimamente da Lombardo e Bonato, due terzini irruenti, quanto calmi e decisi. Buoni nel sostegno, ove avremo agio di ammirare l'ottimo Parodi, decisi, veloci all'attacco ove si notano uomini come Rebuffo, l'ex-genoano Sardi e Roveda. Uno squadrone che certamente non lascierà tanto facilmente le sue penne (se di lasciarle si può parlare) sul campo udinese. Certamente gli Udinesi hanno il vantaggio e del campo e del pubblico che naturalmente sarà il grande fattore e forse anche fattore decisivo della affermazione desiata.

Della squadra concittadina non ci intratteremo molto. La sua forzata attività di questi ultimi tempi nelle partite di qualificazione, inutili e deleterie, ha già permesso di poter avere un'idea chiara ed esatta sul valore degli uomini di Liuzzi.

Oggi in isquadra farà la sua rentrée Dal Dan che giustamente è stato richiamato a ricoprire il suo posto di attaccante.

Le ottime riunioni di allenamento di questa settimana sotto le vigili cure del trainer Krapoan ha giovato molto alla efficenza della squadra permettendole quella continuità di forma che non è tanto facile riscontrare in questa stagione ed in atleti che sono in piena attività da oltre nove mesi. La partita è incerta e sarà incerta sino all'ultimo minuto di giuoco. Il pubblico certamente numerosissimo avrà una partita degna e combattutissima che solleverà il più schietto entusiasmo.

Qualcuno ha scritto in un giornale del pomeriggio che: giuocatori Udinesi «devono vincere». Noi invece diremo che auguriamo loro di vincere e per il loro glorioso passato sportivo e per la grande soddisfazione di tutta la numerosa coorte di sportivi udinesi che seguono con crescente interesse le vicende e le sorti dei campioni Veneto-Giuliani.

L'incontro avrà inizio alle 16.30 precise: le squadre giuocheranno nella seguente formazione, salvo per la squadra Novese, qualche spostamento o sostituzione all'ultimo momento:

U. S. NOVESE: Savino — Lombardo — Bonato — Gambarotto — Alice 2.o — Parodi — Roveda — Rebuffo — Mandurso — Sardi — Alice 1.o.

A. S. UDINESE: Sernagiotto — Cantarutti — Bellotto — De Biasi — Piani — Liuzzi (cap.) — Gerace — Dal Dan E. — Tosolini — Semintendi — Molinis.

Ai giuocatori Novesi, giunga da queste colonne il nostro cordiale benvenuto che è anche quello di tutti gli sportivi udinesi.

Guido Franz.

*

La Presidenza dell'A. S. Udinese ci prega di voler comunicare che la partita avrà inizio alle 16.30 precise: che al campo si accede dal Piazzale 26 Luglio. Ci comunica infine che per i signori soci sarà aperto un apposito sportello onde possano mettersi in regola con le quote onde ottenere sul posto le facilitazioni per l'ingresso e per le tribune.

Le delibere della I. I. G. C.

Nella seduta del 10 corrente la Presidenza Lega Nord ha fatto alcune deliberazioni, interessanti le squadre della 2.a divisione. Riportiamo quello parti che interessano gli sportivi udinesi:

CAMPIONATO 2.a DIVISIONE — A seguito delle delibere prese dal Consiglio della Lega in seduta 6 corrente la graduatoria di 2.a divisione risulta definitivamente la seguente:

Girone A: Novese — Rivarolese — Valenzana — Speranza — Sestrese — Savona — Artigiani — Erranti — Vado — Molassana.

Girone B: Como — Pro Patria — Biellese — Milanese — Jun. Italia — Monza — Atalanta — Canottieri — Trevigliese — Esperia.

Girone C: Parma — Piacenza — Carpi — Libertas — Pistoiese — Fanfulla — Viareggio — Lucchese — S. Donnino.

Girone D: UDINESE — Olimpia — Venezia — Monfalcone — Gloria — Dolo — Triestina — Petrarca — Vicenza.

A norma di regolamento e secondo le delibere dell'assemblea di Parma, riepilogate dalla Presidenza della Lega col comunicato 7 gennaio 1925, deve ora svolgersi il torneo di qualificazione tra il Vado — Trevigliese — S. Donnino ed il Petrarca. La seconda, terza e quarta classifica di tale torneo unitamente al Molassana — Esperia ed il Vicenza, scenderanno in terza divisione per la ventura stagione 1925-26.

FINALI 2.a DIVISIONE. — Poichè, come precisato più sopra, l'A. S. Udinese è designata quarta finalista di 2.a divisione, si stabilisce il seguente calendario per il ricupero delle gare che furono sospese in attesa della designazione stessa:

14 giugno: Udinese-Novese — 21 giugno: Parma-Udinese — 28 giugno: Udinese-Como. Con ciò resta ultimato il girone di andata. Il girone di ritorno avrà inizio il giorno 5 luglio col seguente calendario: 5 luglio: Como-Parma; Novese-Udinese — 12 luglio: Novese-Como; Udinese-Parma — 19 luglio: Parma-Novese; Como-Udinese.

Festeggiamenti ai Rizzi

Oggi, nella frazione dei Rizzi, si solennizza con grandi festeggiamenti la sagra di S. Antonio.

Durante la Messa e ai Vespri del pomeriggio canterà il Coro del Circolo Corale locale.

La premiata banda di Colugna eseguirà un concerto con scelto programma nella piazza del paese.

Vi saranno anche vari altri festeggiamenti.

STATO CIVILE

(dal 7 al 13 giugno 1925)

Nascite.

Maschi nati vivi 14; nati morti 1 — Femmine: nate vive 16; esposte .

Totale nati N. 32.

Pubblicazioni di matrimonio.

Calligaro Domenico ingegnere con Pozzo Otelia casalinga — dottor Bertè Enrico Baldo avvocato con Rizzani Paolina agiata — Romanin Davide impiegato postale con Cucchini Amelia casalinga — Marano Giovanni Battista impiegato con Stefanutti Maria casalinga.

Matrimoni.

Bagolan Pietro medico chirurgo con Durissino Maria casalinga — Mauro Gino meccanico con Gremese Luigia sarta — Robotti Giulio commerciante con Venier Augusta civile — Danelutti Umberto falegname con Gambellini Carolina casalinga — Rzzi Armando falegname con Rizzi Vitalina casalinga.

Morti.

Bertossi Nives di Achille di anni 2 — Filipnigh Teresa fu Andrea di anni 72 casalinga — Ronco Giglio di Gio. Batta di anni 2 — Garavini Genesini Bianca di anni 20 casalinga — Zucchiatti Pravisano Anna fu Giovanni di anni 70 — Blasone Del Torre Maria fu Daniele di anni 72 casalinga — Pantanali Giuseppe fu Nicolò di anni 73 agricoltore — Perini Basilio fu Francesco di anni 42 agricoltore — Fantoni Geminiani Lucrezia fu Giuseppe di anni 47 sarta — Fedele Zuppello Filomena fu Giuseppe di anni 60 contadina — Flumiani Amilcare fu Giovanni di anni 55 parrucchiere — Causero Bruni Maria di Antonio di anni 54 casalinga — Rizzi Bianco Teresa fu Giuseppe di anni 81 ricoverata — Pitilino Vanda di Pietro di anni 2 — Pellizzoni Luigi fu Floreano di anni 81 suonatore girovago.

Totale dei morti N. 15 dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 13. — (per telegrafo).

Francia 123 — Svizzera 462.75 — Londra 123.2 — America 25.36 — Berlino (marco oro) 6.0350 — Austria 3.60 — Rmania 11.70 — Belgio 120.75 — Spagna 370 — Praga 75.30 — Ungheria 0.0358 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 43.60.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 81.30.
Consolidato 5 per cento 97.90.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 15 al 21 corrente ai dazi doganali pagati in carta è fissata in lire 386 per cento.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento a L. 170 — Granoturco giallo da L. 106 a 100 — Granoturco bianco a L. 100 — Segala a L. 175.

Piazza Venerio.

Patate da L. 80 a 100 — Radicchio da L. 50 a 90 — Insalata da L. 60 a 100 — Spinacci da L. 90 a 110 — Piselli da L. 120 a 200 — Asparagi da L. 280 a 300 — Carciofi a L. 0,10 l'uno — Erbette da L. 60 a 80 — Zucchette da L. 130 a 160 — Tegoline da L. 200 a 220 — Ciliege da L. 190 a 300 — Noci da L. 300 a 400 — Nocciuole da L. 500 a 700 — Pere a L. 400.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 27 a L. 29 — Fieno dell'Alta di II qualità a L. 25 — Fieno della Bassa di I qualità a L. 26 — Erba Spagna a L. 31 — Paglia da L. 28 a 24 — Strame da L. 20 a L. 19

Il mercato dei bozzoli

CIVIDALE, 13.

La campagna bacologica volge al termine. Le grandi partite sono tite nei filari. In quanto alla produzione si calcola un terzo inferiore al decorso anno. Ancora nessun compratore ha aperto il mezzà. In quanto in prezzi, nulla di preciso. Si parla di offerte fatte intorno alle 28-30 lire. Nella prossima settimana avremo la prima consegna.

I numeri del lotto

Estrazione del 13 giugno 1925

VENEZIA	23	52	36	39	79
BARI	34	36	44	13	60
FIRENZE	39	26	88	15	37
MILANO	7	20	31	70	90
NAPOLI	31	20	78	44	27
PALERMO	43	68	63	61	64
ROMA	63	15	70	62	44
TORINO	44	40	63	84	22

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»